

Servizi postali, la “posta” in gioco è una vera liberalizzazione

Di Lucio Scudiero

Ci sono voluti quasi vent'anni, tre direttive comunitarie, svariati decreti di recepimento e decine di regolamenti governativi, ma finalmente l'effettiva apertura del mercato dei servizi postali è in vista. Liberi tutti dal primo gennaio 2011, lo prevede la direttiva 2008/6/CE¹, recepita con legge 4 giugno 2010, n. 96² (Comunitaria 2009), che delega il Governo ad emanare entro la fine dell'anno uno o più decreti legislativi per il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari.

Dal prossimo anno, dunque, tutti gli operatori postali del paese potranno modulare la propria offerta di servizio spaziando entro l'intero perimetro del servizio universale³, una parte del quale oggi è legalmente riservata a Poste Italiane, che è anche il Fornitore di Servizio Universale designato.

Le seguenti attività costituiscono servizio universale secondo la normativa italiana vigente:

- raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii postali fino a 2 Kg;
- raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di pacchi postali fino a 20 Kg;
- i servizi relativi agli invii raccomandati e assicurati.

Nel corso degli scorsi anni, due direttive⁴ comunitarie avevano già provveduto a liberalizzare una quota del mercato postale, riducendo l'area di riserva dell'ex monopolista pubblico. Per cui, ad oggi, l'accesso al mercato dei servizi postali è disciplinato come segue:

1 Direttiva 2008/6/CE http://www.comunicazioni.it/binary/min_comunicazioni/normativa/Direttiva%20postale%2008-02-27%20.pdf

2 legge 4 giugno 2010, n. 96 <http://www.normattiva.it/dispatcher?service=213&datagu=2010-06-25&annoatto=2010&numeroatto=96&task=ricercaatti&elementiperpagina=50&redaz=010G0119&aggatto=sì&afterrif=yes&newsearch=1&fromurn=yes&paginadamostrare=1&tmstp=1282669081763>

3 Per “servizio universale” si intendono alcuni servizi postali ritenuti di “base” e forniti in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, a prezzi accessibili agli utenti e dunque a prescindere dalla redditività degli stessi. Esso si configura come un onere a carico di operatori pubblici e privati. Il servizio universale postale è disciplinato dal Decreto Legislativo n.261 del 22 luglio 1999 http://www.italgiure.giustizia.it/nir/lexs/1999/lexs_359597.html

4 Direttiva dell'Unione europea 97/67, modificata dalla direttiva 2002/39.

KEY FINDINGS

- La totale apertura del mercato dei servizi postali dipende in larga misura dalla neutralità della normativa di recepimento della terza direttiva postale.
- Negli anni Poste Italiane ha consolidato un vantaggio competitivo che ha poco a fare con l'efficienza e la qualità del servizio nel suo core business.
- Il fattore chiave dell'apertura del mercato sarà la rimodulazione degli oneri e del finanziamento del servizio universale, dal regime fiscale e dalla rimozione delle asimmetrie informative che al momento tutelano la ex monopolista dalla concorrenza del mercato.
- L'unica soluzione definitiva ai problemi connessi alla presenza distortiva di Poste Italiane in diversi segmenti di mercato continua ad essere la sua privatizzazione.

Lucio Scudiero è laureando in Giurisprudenza presso l'Università Federico II di Napoli. Si occupa di diritto della privacy presso l'Istituto Italiano Privacy ed è tra i fondatori dell'osservatorio economico locale Salerno e Capitale.